



GRANDE SUCCESSO DEI VINI DEL COMITATO GRANDI CRU D'ITALIA ALL'ASTA CHRISTIE'S A LONDRA

Christie's ha scelto i Grandi Cru d'Italia per la sezione speciale dell'asta di Marzo che è stata battuta per un totale di €2.178.122.

L'asta organizzata da Christie's a Londra ha visto tornare alla ribalta internazionale i vini italiani forniti direttamente, a garanzia dell'autenticità, da Soci del Comitato Grandi Cru d'Italia. La selezione ha compreso sia vini di tenute emergenti nel mercato delle aste, sia nomi affermati come Ornellaia, Tenuta San Guido, Antinori, Gaja e Biondi Santi. Una ricca offerta, dalle bollicine della Lombardia e del Trentino, ai vini bianchi della Toscana e della Sardegna, ai grandi rossi del Veneto, del Piemonte, della Toscana, della Sardegna, delle Marche e oltre. Ben dodici lotti dei Grandi Cru d'Italia sono stati aggiudicati con un valore al di sopra della stima più alta definita da Christie's, tra questi una verticale di Barolo Riserva Vigna San Giuseppe di Cavallotto, tre magnum di Brunello di Montalcino 2011 di Frescobaldi CastelGiocondo, due magnum de I Sodi di San Nicolò 1986 di Domini Castellare di Castellina. Sette lotti sono stati battuti sopra le 2mila sterline e il miglior risultato è stato raggiunto dai 12 litri di Ornellaia 2015 Il Carisma (edizione speciale dell'artista sudafricano William Kentridge). Tim Triptree, Director e Senior Wine Specialist Christie's Wine Department, ha commentato: "Il Wine Department di Christie's è molto soddisfatto degli straordinari risultati ottenuti, in particolare grazie alla vendita di vini provenienti direttamente da 23 prestigiose cantine del Comitato Grandi Cru d'Italia".

L'asta è stata preceduta da una degustazione organizzata grazie al supporto di Christie's e dell'Ambasciata Italiana a Londra, presso la sede di Grosvenor Square, per oltre 120 tra collezionisti internazionali di vino e distributori. Presenti alla degustazione anche l'Ambasciatore Raffaele Trombetta, il CEO di Christie's Guillaume Cerutti, il Managing Director di Christie's Italia Cristiano De Lorenzo e il Direttore dell'Ufficio ICE di Londra, Roberto Luongo.